

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato i domenichi.  
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri la aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.  
Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° settembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il discorso della regina d'Inghilterra alla chiusura del Parlamento mostrò la speranza, che il *land bill* abbia ad acquistare l'Irlanda e che l'amica Francia non ecceda certi limiti a Tunisi ed addivenga ad un ragionevole trattato di commercio. La stampa inglese in generale mostra di credere, che, a non farli, o la Francia ha più da perdervi che da guadagnarvi, mentre l'Inghilterra potrebbe farne senza; ed è quello che dovrebbe dire l'Italia, facendo sapere al vicino, che se esso tassa i nostri prodotti noi potremo tassare i suoi.

In quanto alla Tunisia la Francia è fatalmente condotta dalle prepotenze ed imprevidenze dei suoi agenti diplomatici e capi militari a dover portare nell'Africa un grande esercito; il quale, dopo continuate le sue veramente barbare distruzioni contro i difensori della loro patria, dovrà rimanervi a lungo per custodire le fatte rovine. Gli stessi giornali francesi mostrano di temere un generale sollevamento degli Arabi dall'Algeria al Marocco e da Tunisi a Tripoli. E questa è la civiltà che la Francia apporta all'Africa!

In conseguenza di dissidii nati tra il Kedivè d'Egitto ed i capi militari, si è parlato questi giorni del licenziamento di questi, dell'invio di soldati turchi, donde rimozioni francesi verso la Porta. Poi nella stampa inglese si fece qua e là sentire una certa velleità di prendere maggiore ingerenza nell'Egitto.

Ora mai la legge storica, che trascina l'Europa verso l'Oriente in questo secolo sta per portare alle ultime sue conseguenze, facendo che tutte le Nazioni europee vogliano, d'un modo, o dell'altro, avervi piede. Procede la consegna alla Grecia del territorio assegnatole, secondo quel principio di nazionalità, a cui il *Temps* del Saint-Hilaire, sempre ingiurioso e nemico all'Italia, vorrebbe che questa rinunziasse affatto, mentre fu quello che le diede l'esistenza ed a cui la *grande Nation* fa tutti i giorni appello. E nella Bulgaria e nella Serbia e nella Rumenia e nelle provincie conquistate dall'Impero Austro-Ungarico c'è sempre qualche germe di agitazione, qualche reciproco sospetto, nel quale c'entra per qualche cosa anche la politica della Russia. A Vienna si lavora sempre per avere, contrattati, con ferrovie e con altro la supremazia in

tutta la valle del Danubio. Durano poi i contrasti fra Buda-Pest ed Agram per l'aggregazione di Fiume, importando molto all'Ungheria di possedere in proprio questo porto. I Croati mandano lettere minatorie al podestà di Fiume.

In Russia si parla sovente di mutamenti nel Ministero. Bismarck piega sempre più ad un accomodamento col Vaticano, anche per avere favorevole il Centro cattolico nelle elezioni, ed insiste nei suoi piani di socialismo dello Stato.

Si continua a discorrere molto nella stampa austro-germanica dell'avvicinamento coll'Italia. Cosa ottima di certo per questa l'essere amica a tutti, essendo la sua una politica di pace, di libertà e di raccoglimento in sé stessa ed avendo tutto l'interesse ad occuparsi ora de' suoi progressi economici all'interno ed a rafforzarsi per la difesa contro chiunque. E qui ci piace riportare un brano d'una corrispondenza da Vienna del giornale di Fiume la *Bilancia*, affinché si veda com'è giudicato altrove questo grande nostro affacciarsi in cerca di alleanze, invece che pensare ad accrescere il credito della Nazione, onde fare che piuttosto altri desideri la nostra.

«È certo, dice la corrispondenza da Vienna, che in Italia predomina in questo momento la corrente favorevole ad un pieno ed intimo accordo colle due alleanze del Nord, e che a Vienna l'idea dell'alleanza trova ottimo terreno. Era quello che si desiderava qui: i giornali da gran tempo andavano a gara nell'esortare i vicini d'oltre l'Isonzo ad unirsi alla lega austro-tedesca, e maggiormente si infervoravano dacché il procedere prepotente del governo francese a Tunisi ha incominciato a spargere il mal seme del rancore nella Penisola.

«Lasciando a parte la questione, se l'Italia avrebbe o no il tornaconto a stringersi in alleanza coi due Imperi, io non so davvero trovare in questo momento la ragione che possa giustificare il fervore mostrato dagli Italiani. Sarebbe far loro troppo grave torto il supporre, che la sola irritazione per lo scacco subito nelle faccende tunisine sia il movente a contrarre vincoli ed impegni che leghino l'azione avvenire del governo italiano. Oppure l'Italia è minacciata da qualche pericolo immediato di aggressione, come pretende taluno dei giornali della Penisola?... Io non ce lo so vedere in verità e del mio parere credo sia chiunque ragioni con un po' di sano raziocinio.

«Quasi, quasi bisognerebbe dire, che gli Italiani non possano fare a meno, alleato o padrone, dello straniero. È un'amara parola questa, lo so; ma corre involontaria alle labbra, udendo tutto quello che si dice e si scrive oggi in Italia, come se l'avvenire del giovane Regno dipendesse ormai solo dalla mercé di quest'Austria, fino a ieri tanto avversata».

Dei nostri uomini politici fece da ultimo

qualche riserva anche l'on. Lanza circa a questo gettarsi ad occhi bendati nelle braccia di questo o di quello; ed ancora più esplicitamente la fa un *ex-diplomatico* nella *Nuova Antologia*, concludendo con parole, che noi abbiamo presso a poco molte volte sotto varie forme ripetute per farci intendere. L'on. diplomatico, dopo avere mostrato il danno che ci fecero le nostre imprevidenze e la politica a tentoni che si seguì negli ultimi anni, conchiude: «Ci si consenta di dire, che se l'Italia avesse davvero un assoluto ed urgente bisogno di stringere una alleanza, mai sarebbe stata in peggiori condizioni per compiere un tal fatto, giacché appunto si troverebbe a questo bisogno dopo una serie di avvenimenti, d'imprudenza, d'imprevidenze, di errori, che le tolgono quella libertà di scelta, senza della quale dalle alleanze non si ritrae che uno scarso profitto. Nell'interesse del nostro paese sarebbe a desiderare, che la necessità di vincolarsi all'una anziché all'altra potenza non fosse immediata, e avessimo davanti a noi tempo sufficiente per mutare in meglio lo stato delle nostre relazioni coll'estero. Prima condizione è di rafforzare il principio d'autorità, grandemente scosso, all'interno. Poiché è indispensabile d'indirizzare tutti i nostri sforzi all'ordinamento della difesa nazionale, se non vogliamo che le nostre alleanze somiglino a tutte le associazioni dei deboli coi forti.

«Ciò posto, siamo anche noi d'opinione, che i ben intesi interessi dell'Italia la portino verso l'Austria e la Germania, e che se ci trovassimo involti in una guerra, queste sarebbero le nostre naturali alleanze. Ma siamo anche persuasi che le alleanze, per essere veramente proficue, vadano preparate dalla reciproca fiducia, da una verace amicizia e soprattutto dall'identico modo di considerare un gran numero di questioni. Per parte nostra, non ci costa fatica il dichiarare che i progressi dell'Austria in Oriente non ci sgomentano e che la questione dell'Italia irredenta può essere un'arma di partito adoperata dai radicali, ma in verun caso dovrebbe diventare un impedimento agli accordi con l'Austria e la Germania. Ma facciamo voti, affinché a questi accordi siamo condotti per una via piana, e diretta, ed abbiano essi per fondamento il rispetto dovuto ai popoli meritevoli di stima, e vengano conclusi liberamente, con dignità, a fronte alta, non già porgendo al mondo l'ignobile spettacolo di un contratto oneroso dettato dalla paura. Questo non possono volere né il popolo italiano, né il suo governo, poiché, se anche fossimo minacciati da gravissimi pericoli, il rimedio sarebbe peggiore del male e noi lo paragoneremmo a quei veleni che mitigano per poche ore gli acuti dolori dell'ammalato, ma lasciano in lui il germe della morte.»

Noi insisteremo a credere, che il Governo nazionale, pure curando la buona amicizia con

tutti, debba mostrare a tutta Europa che può e sa vivere da sé e che per difendersi a casa sua non ha bisogno di nessuno, e che, dovendo contrarre un'alleanza per scopi determinati, si tratterebbe tanto del dare quanto del ricevere e che non si fa nulla per nulla. Se i nostri nuovi amici sono stati contentissimi dei nostri danni in Africa, tanto per occupare colà la Francia, che cosa possiamo noi sperare nella sincerità della loro alleanza? Noi dobbiamo piuttosto metterci d'accordo con tutti i piccoli e coi neutrali, come l'Inghilterra, che vogliono la pace e la libertà per sé e per altri, e pensare che una Nazione di vent'otto milioni d'abitanti, se vuole farsi valere cogli altri, deve prima di tutto cominciare dal non umiliare sé stessa.

\*\*

Ma non basta. Occorre, che essa abbia un Governo, che sappia quello che vuole e lo voglia tutto d'accordo, e non si esponga al ridicolo universale, come lo fa coi suoi diportamenti verso gli agitatori contro la legge organica delle guarentigie, che si vuole mettere in iscesa successivamente in tutte le città d'Italia, né si mostri improvvido col lasciare alle sette, invece che prenderlo per sé, l'incarico di organizzare le forze vive della Nazione per la sua difesa. La preparazione del soldato deve farsi nelle scuole di ginnastica, negli insegnamenti speciali, negli esercizi virili, nella istruzione preventiva di tutta la gioventù prima che passi per l'esercito, che deve essere così davvero la Nazione armata. La nostra idea, sulla quale insistiamo (non avendo colpa, se altri che delle idee non ne ha punte, ci fa rimprovero di averne) fu testè ripetuta anche dal ministro Baccelli a Genova dicendo che «base principale del sistema educativo è la estensione della ginnastica militare, secondo gli antichi ordinamenti romani per formare buoni soldati.»

Noi dobbiamo pur troppo notare, che il nostro Governo, che non si sa poi nemmeno dove sia, trovandosi da molto tempo affatto assente da Roma ed affetto da malattie croniche ed irremediabili, è composto di elementi eterogenei e procede incerto ed oscillante in ognicosa e vuole e disvuole sovente le medesime cose e lascia incerti perfino sulla sua vita del domani, giacché si parla già di dissensi e di crisi latente.

Abbiamo avuto parecchi lutti veramente nazionali da ultimo nelle morti improvvisi di parecchi uomini distintissimi. Nel Matteucci mancò uno di quegli intraprendenti, che cercavano di aprire in Africa una via all'Italia, nel Cossa abbiamo perduto uno dei più valenti e meglio ispirati scrittori del teatro drammatico; ed ora ci si annunzia anche la morte d'un altro valentuomo, d'uno di quelli che combatterono per l'Italia, il senatore Carlo Fenzi presidente della Camera di Commercio di Firenze. Ed altri di

## APPENDICE

## LA PRIMA ESPOSIZIONE ANNUALE D'ARTI BELLE AL CIRCOLO ARTISTICO UDINESE.

## Appunti critici

## VIII (ed ultimo).

## IL CANTO DEL CIGNO.

Potrebbe anche essere il canto dell'oca; ma non importa; il titolo mi piace e lo lascio tal quale. Del resto si sapeva già da un pezzo che «*Dant sonitum rauca per stagna loquacia cycni*».

Sicché dunque l'esposizione è chiusa; ed è finita fortunatamente anche la critica. Ora sarebbe il caso di farci su una strofa sul genere di quelle: «*Va, canzonetta mia...*»; senonché è probabile che altri si sia già incaricato di mandare a quel paese e critica e autore; della qual cosa non mi meraviglierei punto, visto che a questo mondo vi furono sempre tante teste e tante opinioni — compresa quella del marchese Colombi buon'anima sua.

Se in questi miei appunti non ho fatto risaltare tutti tutti i pregi delle opere esposte, si fu perché ognuno che abbia due occhi — e magari anche uno solo — per vedere, gusta da sé il bello ovunque si trovi, senza bisogno che un cicerone qualunque s'incarichi di farglielo gustare; perché tutti credo, dal più al meno, si sentono addosso

La scintillaccia, che madre natura Pianta persino in corpo alla torpedine; e perché infine così facendo arrischiava di scrivere una Bibbia anziché una modesta appendice. E' vero che, ad onta di tutto questo, l'appendice prefata è riuscita più lunga di quanto credeva; ma è però anche vero che è riuscita

molto ma molto più corta di quello ch'io volevo, poiché sono convinto che i nostri artisti meritano la stessa considerazione che si meritano gli artisti da capitale; poiché per me gli artisti sono sempre artisti, tanto a Milano che ad Abbiategrasso. Ma dei consigli dappoi son piene le fosse; ed ora è inutile pensarci, tanto più che debbo alla gentilezza dell' egregio Direttore di questo giornale (se ho potuto «far di pubblica ragione» queste mie fantasie, della qual gentilezza, capirete bene, io non potevo abusare).

L'esposizione è chiusa: ed ora i frutti dell'ingegno e della fatica dei nostri artisti tornano uno ad uno agli studi da cui per un momento furono tolti: vi tornano «colla fronte avvilita e dimessa» non perché c'è stato un farabutto qualunque che ha voluto, bene o male, rivederci le buccie; ma perché... Oh! sentite come scricchiola la penna sotto le dita in questo momento? le vedete arrossire queste malaugurate parole sotto il nero dell' inchiostro?... Neppur una delle opere esposte ha trovato un commpatore!! Ci sono state delle domande, è vero; ma...

O Mecenate, siete ancora in tempo; a voi... Cioè no, cambiamo indirizzo.

A voi l'ultima parola, fanciulle dagli occhi belli; a voi, cui bacia la fronte quel sole stesso, che tre secoli or sono dorava le chiome a Irene da Spilimbergo. Miti come le nostre primavere, soavi come il gorgheggio dei nostri usignoli, serene come il cielo che azzurraggia tra l'Alpi e la laguna, fanciulle dagli occhi belli, porgete ascolto all'ultima parola del nipote d'un buffone!

Nei lunghi ozii forzati della sera d'inverno, passata in silenzio dinanzi al ceppo, che va consumandosi lento sugli alari del caminetto, mentre di fuori soffia pungente la bora e la neve gelata picchia alle doppie invetriate dei

vostri veroni, provaste mai nell'anima, fanciulle gentili, quel senso di tristezza, per cui ci par d'essere atomi vaganti senza scopo sulla terra, e, incresciosi a noi stessi, cerchiamo colla mente il perché del nostro essere, e ci affanniamo alla ricerca di una ragione purchessia, che ci dia il diritto di ripetere a noi stessi: No — non sono inutile sulla terra! — e ci sentiamo disposti più che mai a compiere qualche buona azione?

Io vi desidero sempre liete e sorridenti: ma se mai una di quelle ore tristi avesse a turbare per poco soltanto il sereno della vostra gioventù, io vi offro il rimedio infallibile per far che torni il riso sulle vostre labbra e il sereno sulla vostra fronte. — Ecco qua:

Poniamo sia finito il pranzo; e il babbo vostro, centellinato il suo bravo caffè, stia contando, mollemente seduto sulla poltrona, i parchetti del pavimento. Egli non ha ancora aperto il giornale — badate a questa circostanza; poiché si tratta di pigliar il nostro uomo nel momento più propizio per fargli commettere una buona azione: — allora voi vi alzate pian piano, vi avvicinate a lui, e, sedendo sulle sue ginocchia, gli passate un braccio al collo, mentre accarezate coll'altra mano la barba o il mento — a seconda dei casi — del vostro genitore. Il babbo sorriderà; e allora incomincerà con lui un dialogo su questo tono:

— Babbo dell'anima mia, se tu sapessi come mi annoia quell'eterna tappezzeria di carta dello stanzino da lavoro! Se alzo gli occhi un momento per svagarmi, ecco lì quei noiosissimi fiori, che paiono cesti di lattuga, a perseguitarmi dall'alto al basso, a destra, a sinistra, sempre i medesimi, sem...

— Ebbene, faremo cambiare la tappezzeria, vorrà dire che, invece di fiori, metteremo frutta; o animali...

— Oh Dio, Dio, che gusti depravati! Babbo mio, ma ti pare? Ah ah!

— E allora comprenderemo delle olografie...

— Giusto, giusto. Ma... adesso che ci penso: se invece d'olografie comperassimo... qualche quadro, o qualche intaglio...? Aspetta: mi ricordo d'averne visti di bellini all'Esposizione del Circolo artistico: se non fossero venduti...

— Eh, cara mia, quelli costano un occhio della testa...

— Brrr: ecco lì l'esagratore! Babbo, sentimi, se andassimo a far una visita ai nostri artisti, c'è per esempio... (e qui dite uno o l'altro dei tanti nomi che ormai sapete) che ha qualche cosa di buono; c'è...

— Ma... benedetta figliola...

Qui bisogna dar il colpo di grazia. Cingete il collo paterno con tutte due le braccia e, depennando uno di quei vostri baci assassini sulla fronte severa dell'ottimo padre vostro, gli strappate una promessa... e... il giuoco è fatto. Vi pare? Del resto, lascio a voi la scelta di altri stratagemmi per riuscire a quest'intento; ma... mi raccomando a voi...; cioè raccomando a voi i nostri artisti e le loro opere, che oggi hanno ripreso tristi tristi la strada dello «studio» da cui uscirono fidenti in un avvenire migliore.

Ed ora ho proprio finito. Ringraziando l' egregio Direttore di questo giornale dell'ospitalità che tanto gentilmente m'ha concesso, invito i miei lettori ad intonarmi il *miserere*, poiché mi sprofondo di nuovo nel nulla da cui sono uscito, e da cui chissà quando uscirò ancora.

Sicché dunque: *ite, missa est!*

Agosto 1881.

Yorick, nipote.

molti di quelli che misero se stessi nella redenzione dell'Italia vanno di per di mancando.

Ciò accresce obbligo alla nostra gioventù, che ereditò l'Italia una, di studiare e lavorare per farla prospera e grande, ispirandosi a quei magnanimi, che la precedettero ed ai quali deve tutto, fino la dignità di uomini, che dagli stranieri e dai governi dispotici ci era tolta e si dovette con tanti sacrifici conquistare.

## ITALIA

**Roma.** Una circolare ministeriale chiama sotto le armi al primo di ottobre 20.000 uomini della seconda categoria della classe 1860 e coloro che furono eccezionalmente dispensati dalla chiamata della precedente classe 1859, per la consueta istruzione che durerà tre mesi.

Il Consiglio dei ministri si convocherà tosto che saranno finite le grandi manovre. Tra gli altri oggetti, taluno dei quali di molta importanza, si discuterà sui provvedimenti da prendersi per impedire i disordini che potessero succedere il 20 settembre.

Il ministro Magliani presenterà un progetto di riforma sul dazio di consumo.

Il ministro Baccelli diede le opportune disposizioni affinché sia provveduto alla madre di Pietro Cossa.

Il generale Garibaldi aveva realmente pensato di recarsi colla famiglia a Castellamare di Stabia per i bagni: i democratici avevano stabilito di approfittare della venuta del generale Garibaldi per tenere un gran comizio contro le guarentigie; ma dicesi che il generale abbia differito la sua gita al prossimo ottobre.

## ESTERO

**Francia.** Si telegrafa da Parigi: Gli odierni dispacci rendono pur troppo indubitabile che tutta la Reggenza di Tunisi si trova in una terribile insurrezione. Il colonnello Courraud dovette ritirarsi coi suoi 1200 uomini, essendo circondato da 8000 arabi della regione di Hammamet, in seguito a che nacque a Tunisi un'agitazione indicibile. Alla Goletta si aspetta d'ora in ora l'irruzione degli insorti. Per tutta la giornata di ieri si temevano assalti contro la Goletta e la stessa Tunisi. Gli insorti sono bene condotti; i francesi invece sono dappertutto troppo deboli, decimati dalle malattie ed avviliti dalla cattiva alimentazione. Gli arabi percorrono le strade di Tunisi con dimostrazioni di giubilo per le sconfitte francesi.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 71) contiene:**

885. *Estratto di bando.* In seguito all'aumento del sesto nella esecuzione promossa da Michieli Alessandro di Padova contro Boz Giuseppe e Paulon-Pozza Angelo di Barcis, il 7 ottobre p. v. davanti il Tribunale di Pordenone sarà tenuto un nuovo incanto di beni siti in Barcis.

886. *Estratto di bando.* Ad istanza della Chiesa di S. Martino di Bertolio, fu indetta l'asta di stabili in Comune censuario di Bertolio, in odio di Valzocchi Caterina vedova Morelli e Morelli Ottaviano di Venezia. L'asta avrà luogo il 15 ottobre p. v. nel Tribunale di Udine sul prezzo di stima di L. 5568.28.

887. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Clauzetto.

888. *Rinuncia di eredità.* Carlo Mocenigo e Maria Piccoli vedova Mocenigo, figlio e madre, hanno rinunciato alla eredità del rispettivo padre e marito Vincenzo Mocenigo morto in Udine il 22 marzo 1878. (Continua)

**Consiglio provinciale Scolastico.** Alla seduta di ieri l'altro erano presenti i signori: Brussi comm. avv. Gaetano prefetto presidente, Fiaschi avv. avv. Celsio provveditore vicepresidente.

Chiap dott. Giuseppe, Schiavi avv. Carlo-Luigi, Antonini avv. Gio. Batt., Morgante avv. Lanfranco, Poletti avv. prof. Francesco, consiglieri, e Marcialis dott. Luigi segretario.

Il Consiglio prese atto della morte avvenuta del Consigliere Scolastico nob. Adolfo Della Porta, ed incaricò la presidenza di rivolgere alla famiglia dell'estinto una lettera di condoglianza;

Approvò alcune nomine e conferme di Insegnanti Elementari;

Deliberò raccomandare al Ministero per sussidio alcune domande di Comuni pel mantenimento delle loro scuole e per edifici scolastici, e di Insegnanti per spese occorse in malattie; rigettandone altre perchè mancanti dei titoli necessari;

Deliberò appoggiare con voto favorevole al Ministero la domanda per sussidio delle Scuole tecniche di Udine, Cividale e Pordenone;

Approvò il nuovo organico delle scuole elementari in Porcia;

Accordò al maestro Franz il certificato richiesto, per presentarsi all'esame di Ispettore scolastico;

Udita la relazione del consigliere avv. Schiavi, approvò l'operato della Commissione creata per studiare un migliore coordinamento degli assegni agli Insegnanti della Scuola Normale di Udine;

Udita la relazione del R. Provveditore, approvò il Calendario scolastico 1881-82, nel quale saranno pure inseriti come libri di testo quelli

prescelti dalla Commissione all'uopo incaricata, nonché la relazione delle Conferenze agrarie Magistrali tenutesi in Cividale;

Deliberò raccomandarsi al Ministero l'istanza di un Insegnante elementare per patente senza esame;

Prese atto della deliberazione della Deputazione provinciale circa il sussidio di L. 4500 alla Scuola Normale e incaricò la Presidenza di ringraziare;

Udita la relazione del Consigliere avv. F. Poletti, approvò il nuovo regolamento organico del Collegio Convitto in Cividale, nonché la conferma del suo Direttore;

Prese infine altri provvedimenti di minore importanza.

**Società di Mutuo Soccorso degli operai ed artisti di Udine.** Nel giorno di domenica 4 corrente mese raccogliendosi a seduta il nuovo Consiglio Rappresentativo della Società Operaia di Udine, essendo presenti i signori Simoni Ferdinando e de Belgrado Orazio, membri della Direzione cessante.

Il sig. Simoni nella sua qualità e quale delegato degli assenti signori Rizzani Leonardo Presidente, Janchi Gio. Batt. Vicepresidente e Leuzzi Luigi direttore, dimissionari, aprì la seduta invitando il Consiglio a provvedere alla nomina del Vicepresidente. La votazione venne espressa a schede segrete e fattone lo spoglio si constatò che sopra venti votanti il sig. Giuseppe Coppitz riportò quattordici voti, per cui fu proclamato Vicepresidente. Il sig. Coppitz ringraziò i colleghi della prova di fiducia addimostratagli e dichiarò di essere nella dispiacente necessità di dover declinare l'onorevole incarico, nella considerazione che spesso egli assentasi da Udine e non può come è di dovere disimpegnare le incombenze inerenti alla carica di Vicepresidente, pronto però a prestare l'opera sua quale membro della Direzione Sociale.

In seguito a tale dichiarazione, si raccolsero i Consiglieri in privata conferenza ed invitati di poi dal sig. Simoni ad esprimere nuova votazione per la carica di Vicepresidente, vi si prestarono. Fatto lo spoglio delle schede, essendo ventidue i votanti, il sig. Luigi Bardusco ottenne voti diecimotto e fu proclamato a Vicepresidente della Società.

Si procedette alla nomina dei tre Direttori, essendo ventitre i votanti.

Spogliate le schede risultarono per maggioranza di voti eletti a Direttori i signori: Coppitz Giuseppe con voti 22, Sello Giovanni con voti 22, Cremona Giacomo con voti 20.

Dal sig. Simoni fu fatta la proclamazione e venne la nuova Direzione invitata ad assumere l'esercizio delle proprie funzioni, con riserva di effettuare in di lei mano la materiale consegna della Cassa e di quant'altro di ragione della Società, appena saranno ripatriati gli altri membri della Direzione cessante.

Venne data lettura del Verbale della precedente seduta del 14 agosto e rimase approvato.

Si proposero undici nuovi soci, dei quali si passerà a votazione nel prossimo Consiglio.

Si adottarono vari provvedimenti di ordine interno.

**Personale giudiziario.** Il N. 84 del *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* contiene la seguente disposizione: Cucavaz Giacomo, pretore del Mandamento di Tarcento, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda da 1° settembre corr.

La *Gazzetta ufficiale* del 3 corr. annuncia che Grosselli Giovanni, giudice del Tribunale di Pordenone, fu tramutato a Salò.

**Consiglio notarile.** L'ispezione degli Atti, Registri e Repertori, dei notari prescritta dalla Legge e dal Regolamento sul notariato, il cui rifiuto fu causa della dimissione del Consiglio notarile dei Distretti riuniti di Udine, Pordenone e Tolmezzo, fu regolarmente e lodevolmente eseguita, in mancanza del Consiglio suddetto, dai giudici Ferdinando Gialinà del Tribunale di Udine, Bortolo Martina del Tribunale di Pordenone e Giovanni Coffer del Tribunale di Tolmezzo. Così il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia.

**Corte d'Assise.** Rigo Pietro d'anni 54, e Malutta Marco d'anni 40, del Comune di Sacile, furono tratti avanti la Corte d'Assise siccome accusati di furto qualificato pel tempo e pel mezzo, per avere nella notte dal 12 al 13 aprile 1881 in quel di S. Odorico di Sacile involato, con animo di appropriarsela, dalla casa di abitazione del Parroco don Francesco Cicconi, e a danno di lui, col quale non convivevano, certa quantità di carne suina salata del valore di L. 68.70, introducendosi in detta casa allo scopo di rubare mediante guasto e rottura di una delle porte esterne di essa.

Detti Rigo e Malutta all'udienza del 2 settembre corr. confessarono il fatto, ma a loro giustificazione addussero che furono vittime d'un tranello teso dal loro conterraneo Vicenzotto Francesco, che si era ai medesimi unito per la consumazione del furto; poichè quando credevano di partire il bottino, il Vicenzotto scomparve, e loro invece si trovarono tra i dolci amplessi della forza armata.

Il P. M. rappresentato dal Sost. Proc. Gen. Cav. Cisotti sostenne energicamente l'accusa e chiese ai giurati un verdetto affermativo.

L'egregio difensore avv. Pressani volle dimostrare la irresponsabilità dei suoi difesi e chiese ai giurati verdetto negativo.

Il Giuri rispose affermativamente a tutte le

questioni propositagli, ammettendo le circostanze attenuanti a favore del solo Rigo.

La Corte quindi condannava il Rigo a 5 anni di reclusione ed il Malutta alla stessa pena per anni 7, oltre gli accessori di legge.

**La Fabbrica della chiesa parrocchiale di S. Giorgio in Pordenone** fu autorizzata ad accettare il legato Bassi della somma di lire 200.

**Sussidi alle scuole.** Ai signori prefetti presidenti dei Consigli scolastici, furono indicati con recente circolare le condizioni nelle quali devono trovarsi, da dimostrare con documenti, le scuole tecniche sussidiate dal governo. Le domande coi documenti, accompagnate da particolareggiato rapporto del Consiglio scolastico, devono essere inviate e pervenire al ministero entro il corrente mese per essere prese in considerazione.

**L'inaugurazione del busto del B. Odorico Mattiussi in Pordenone.** Leggiamo nel *Tagliamento*: Poco a poco si va diradando il fitto velo che circonda le disposizioni che sta prendendo il Municipio per la inaugurazione del busto al Beato Odorico da Pordenone.

Intanto sappiamo che il busto è pressochè ultimato e che di quanti lo hanno potuto vedere a Venezia, e che sono competenti in fatto d'arte, lo proclamarono ad una voce lavoro degno dello scalpello del Minisini, cosa della quale nessuno si permette del resto di dubitare.

D'accordo col Comitato del Congresso geografico internazionale, il Municipio avrebbe fissato pel 23 corr. la cerimonia d'inaugurazione, alla quale, oltre a S. A. R. il Duca di Genova, che si ha fondata lusinga vorrà accettare l'invito, interverranno una numerosa rappresentanza del Congresso, le principali autorità e molti altri ragguardevoli personaggi di Venezia e della provincia nostra.

Il principe Tommaso ed i membri del Congresso arriverebbero colla corsa di un'ora pom. per ripartire con quella delle ore 6 di sera.

**Notizie sui mercati.** *Grani.* In questa ottava la concorrenza sulla nostra piazza fu un po' inferiore di quella trascorsa, con piccole frazioni di rialzo sui prezzi.

Il mercato esordì e si chiuse con ricerche e vendite non molte per alcuni cereali, mentre prevalsero, favorite dalla speculazione, nei Lupini e nella Segala, anzi la roba bella di quest'ultimo articolo ebbe pronto esito a L. 14.75 all'ettolitro.

Il *Fumento* continuò a mantenersi sostenuto, e gli affari si circoscrissero ai bisogni del momento, avendo preferito gli speculatori d'attendere che il mercato presenti un'aspetto più favorevole, lusingandosi in un prossimo miglior sviluppo negli affari.

**Foraggi.** Poco genere, ed i prezzi in media si mantengono fermi.

Le acque testè cadute furono irrimediabilmente un ristoro ai restanti raccolti, tanto da riassicurare un po' di foraggio, e se avremo, dicono, un settembre soleggiato e caldo hanno fiducia saranno per essere meno sensibili le funeste conseguenze dell'arsura di poco tempo fa. Speriamolo.

**Milizia territoriale.** Corre voce che dal ministero della guerra furono impartite precise istruzioni ai comandanti di Distretto, perchè tutto sia pronto pel 15 settembre per la chiamata della milizia territoriale.

**Non scrivete sui giornali!** Intendiamo dire che non bisogna scrivere nulla sui giornali che si mandano fuori di città, come praticano tanti per risparmiare i venti centesimi del francobollo. Prima di tutto c'è un regolamento postale che lo vieta; secondo, vennero adesso emanati ordini rigorosi perchè negli uffici sia fatta saltuariamente una più rigorosa ispezione dei giornali sotto fascia che si spediscono.

**Doveroso ringraziamento.** I militi della 1ª Squadra 1ª Compagnia 35ª Battaglione della Milizia Mobile esternano la loro riconoscenza all'egregio loro tenente Emanuele Vitale per la ricompensa che volle dare a tutti quelli della Squadra che si distinsero nel tiro a segno. Il sig. Vitale è un ufficiale che a proprie spese vuole, oltrechè incoraggiare i suoi dipendenti, renderli anche veri e perfetti cittadini combattenti a difesa del Re e della Patria.

**Questuante insolente.** Ci scrivono: Da vario tempo gira per la Città e particolarmente per la Via Pracechiuso, un uomo dedito ad abbandonarsi allo *snoys*, il quale offende con parole non tollerabili ognuno che passa per quella Via.

Un signore l'altro giorno transitando per di là venne avvicinato da quest'uomo, il quale con mille complimenti gli augurava una buona permanenza su questa terra, sempre, ben inteso, con lo scopo d'ottenere il suo *intento*, onde poter sacrificare qualche *quartus* in onore di Bacco. Il suddetto signore per non sentirsi gridare questi auguri in mezzo alla strada trasse da tasca qualche moneta consegnandola al *buontempon*.

Non contento l'augurante dell'offerta ricevuta, perchè credeva insufficiente a supplire al suo *bisogno*, cominciò allora a squarcia gola ad apostrofare ed insultare l'offerente con parole da gente tutt'altro che ... civilizzata.

Il sottoscritto fa questa osservazione onde cercar un mezzo d'impedire a questi *buontempon* di apostrofare i cittadini che vanno per la loro strada perchè non soddisfano gli altrui desideri.

*Un cittadino.*  
**Trattenimenti in Provincia.** Scrivono da Gemona 3: Gemona è un bel paese, cordial-

simi sono gli abitanti, l'acqua, il vino, il pane, i carniami sono eccellenti, insomma vi si sta benissimo e per giunta anche vi si fa della buona musica. Ed è questo che mi spinge a scrivervi.

Un programma ed una esecuzione veramente deliziosi nel concerto datosi questa sera alla birreria Guarnieri. Parodi, Mayerbeer, Verdi, Ardit, figurano nel programma eseguito dal sestetto genovese.

Applauditissima la mazurka del Parodi. La cavatina nell'opera *Roberto il Diavolo* piacque molto, ed applausi vivissimi riportò la signorina Guarnieri nel *Trovatore*.

Anche il sig. Elia Elia giovane distintissimo fu fatto segno a speciali applausi.

E basta; devo affrettarmi ad andare al riposo perchè domattina salgo al Castello per vedere i danni cagionati alla torre da un fulmine caduto pochi giorni or sono.

**Teatro Nazionale.** Da due sere al Nazionale recita la drammatica Compagnia Lombarda diretta dagli artisti A. Bacci e L. De Velo. La Compagnia non manca di buoni elementi, onde è a ritenersi che il concorso alle sue recite si andrà facendo sempre maggiore. Iersera furono specialmente applauditi la prima attrice signora Annina Zanon De Velo, e il sig. Luigi De Velo, che sostiene assai bene il carattere del Meneghino. Riservandoci di parlare più diffusamente in appresso di questa Compagnia drammatica, chiudiamo oggi col dire ch'essa merita il favore del pubblico, il quale grazie ad essa ha modo di passare gradevolmente un paio d'ore adesso che le sere cominciano a farsi lunghe.

Questa sera si rappresenterà la brillantissima Commedia in 5 atti: *Meneghino barbiere maldeciente*. Sarà preceduta dalla brillante Commedia in un atto: *Le donne che piangono*.

**Un «mago» denunciato.** In Gemona s recava nel 27 agosto un individuo di Povoletto presso Blasoni Francesco detto il Mago per consultarlo e sapere da esso quali fossero gli autori di un furto di salami ed altri commestibili da lui giorni prima sofferto. Per tale titolo venivano al Blasoni pagate lire 2. Essendosi constatato che il Blasoni aveva in tal guisa truffato altre tre persone, desso venne denunciato all'A. G.

**Ferimento accidentale.** Il 1 corr. in Osoppo la guardia campestre Cosani Biagio, rimase gravemente ferito da un colpo del proprio fucile, che gli scattò accidentalmente.

**Furti.** In S. Pietro al Natissone la notte dal 29 al 30 agosto Ven. Valentino, Cor. Giacomo e Gol. Giuseppe penetrati nella casa di certo Suppangio Pietro, vi rubarono commestibili per lire 18.50. I ladri furono arrestati e deferiti al Pretore assieme alla refurtiva sequestrata.

In Gemona nel 31 agosto, Ell. Angelo *tagliò* ed asportò da un fondo di Francie Sebastiano legna di pioppo del valore di lire 5.

**Un colpo di sasso.** In Pontebba il 28 agosto u. s. Donadè Giacomo riportava ferita alla testa guaribile in giorni cinque per un colpo di sasso lanciatogli da Chius. Osvaldo.

**Portafoglio trafugato.** Il 28 agosto u. s. in Treppo Grande Pia. Antonio trafugò da un tavolo in un pubblico esercizio un portafoglio contenente lire 25 che aveva ivi deposto momentaneamente il contadino D'Odorico Pietro.

**Gesta degli ignoti.** In Arba la notte dal 27 al 28 agosto dal cortile aperto dell'oste Rorai Giuseppe ignoti trafugarono polli per lire 6, e in Camino di Codroipo la notte stessa altri ignoti in aperta campagna recisero e lasciarono sul luogo parecchie piante di viti cagionando un danno di lire 600 al proprietario Zanin Carlo.

In Pozzuolo del Friuli la notte dal 29 al 30 agosto, ignoti, mediante scalata, involarono dal cortile del contadino Zamaro Pietro, 10 oche valutate lire 35; e nel 27 agosto in S. Vito al Tagliamento ignoti *ut supra*, mediante scalata del muro di cinta, del cortile, da una finestra aperta della camera del contadino Morotti Sebastiano rubarono formaggio e biancheria per lire 58.50.

Finalmente in Magnano (Tarcento) la notte del 31 agosto ladri tuttora ignoti, dal cortile aperto del contadino Urli Giovanni, involarono 12 metri di tela dell'approssimativo valore di L. 20.

**Incendio.** In Resiutta il 30 agosto il fanciullo d'anni 4 Perisutti Luigi, trastullandosi con fiammiferi presso il proprio fienile, vi appiccò il fuoco, producendo al proprio padre, non assicurato, un danno di lire 1390.

**Arresti.** In Udine venne ieri l'altro arrestato Pas. Davide per disordini commessi essendo ubriaco, e venne pure arrestata la «clandestina» Ol. Giuseppina.

**Un padre contro il figlio.** Ci viene riferito che ieri il paese di Feletto-Umberto è stato funestato da un truce misfatto. Non sappiamo per quali motivi, un oste di quel paese ferì gravemente il figlio, inferendogli un colpo di coltello al collo.

**Furto in chiesa.** I ladri penetrati giovedì notte nella chiesa parrocchiale di Mossa ed aperti i cassetti delle elemosine asportarono il poco danaro che trovarono.

**Atti di ringraziamento.**  
Vivamente commossa per le molte dimostrazioni di stima ed affetto alle quali fu fatta segno nella dolorosa circostanza del decesso del dott. Giuseppe Mazzoni, padre, marito, e fratello amatissimo; la famiglia di Lui, nel miglior modo

che può, esprime pubblicamente sensi di schiette riconoscenza agli egregi medici — rappresentanti municipali — e amici tutti, che furono larghi di attenzioni, cure, e conforti.

Caneva 4 settembre 1881 Famiglia MAZZONI.

Il marito ed i figli dell'ora defunta moglie e madre adoratissima Anna Quargnassi porgono più sentiti ringraziamenti dal più profondo del cuore a tutti quei pietosi che in qualsiasi maniera vollero onorare la salma dell'amata estinta.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settiman. dal 28 agosto al 3 sett. 1881.

#### Nascite.

Nati vivi maschi 14 femmine 6  
morti 1  
Esposti 2 Totale N. 25.

#### Morti a domicilio.

Ugo Francovich di Angelo di mesi 8 — Rainero Malisan di Giuseppe d'anni 2 — Angela Savio di Luigi di giorni 8 — Angela Barbelli-Degani fu Bernardino d'anni 25 contadina — Marco Dalla Pace di Napoleone di giorni 19 — Domenica Pesante-Bardusco di Antonio d'anni 25 att. alle occup. di casa — Giuseppe Feruglio fu Felice d'anni 49 conciapoli — Luigia Deison-Canciani di Andrea d'anni 24 att. alle occup. di casa.

#### Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppe Pojani fu Gio. Batt. d'anni 1 e mesi 6 — Margherita Foschia-Stefanetti fu Francesco d'anni 45 contadina — Giovanni Mondolo di Vincenzo di anni 3 — Maria Perissinotto-Sei fu Pietro d'anni 52 lavandaia — Pasqua Tagliagagne-Becchia fu Valentino d'anni 37 contadina. Totale n. 13 dei quali 3 non appart. al Comune di Udine.

#### Matrimoni.

Giuseppe Grillo negoziante con Maria Della Martina civile — Antonio Praturon cocchiere con Domenica De Piero setaiola.

#### Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Biagio Galetti custode idraulico con Antonia Mellio possidente.

## FATTI VARI

**La Regina nel Comelico.** Si ha da San Stefano di Comelico 3:

Malgrado il tempo incerto giunsero felicemente la Regina ed il Principe di Napoli, salutati con entusiasmo dalla popolazione accalata. Discussero al Municipio decorosamente allestito. Furono presentati gli ossequi dei Sindaci e delle Rappresentanze del Comelico. Vennero presentati dei magnifici mazzi di fiori ed un indirizzo al Principe dal presidente onorario della Società operaia. La Regina, il Principe e il seguito furono poscia a visitare la chiesa, indi fecero una passeggiata nel paese, sempre applauditi.

Pare accertato che la Regina parta da Perarolo giovedì 8; andrà a Belluno. Da Vittorio con treno speciale proseguirà per Venezia.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 4. Sono in grado di assicurarvi, contrariamente alle voci corse in questi ultimi giorni, che i negoziati del trattato di commercio tra la Francia e l'Italia hanno tutte le probabilità di riuscire. L'accordo può dirsi fin d'ora fatto quanto alle concessioni per i dazi sui bestiami e sui prodotti agricoli che domandiamo alla Francia, a quelle per i dazi manifatturieri che la Francia domanda a noi. Le questioni importanti di massima tuttora insolite sono quelle sui *droits d'en trepôts* e sulle voci che l'Italia, senza chiedere modificazione dei dazi, chiese passino dalla tariffa generale francese a quella del nuovo trattato, legando così per esse anche la Francia. Si crede che quindici giorni basteranno a terminare le negoziazioni.

Menotti Garibaldi diresse agli allievi volontari un ordine del giorno nel quale dice che lo scopo della loro istruzione è di servire unicamente la patria, non già i partiti.

Il ministro Magliani sarà in Roma giovedì; il ministro Depretis giungerà entro la settimana. (Adriatico)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Alessandria 2.** Confermasi che lo scopo della missione Malet a Costantinopoli è di domandare l'invio di truppe turche nel caso di un movimento militare in Egitto; ma tale eventualità è improbabile avendo le minacce di una occupazione turca esercitato un'influenza salutare. Sono smentite le voci di un cambiamento del ministero.

**Cork 2.** Ebbe luogo un conflitto fra la polizia e una banda armata che perquisiva le case per impadronirsi delle armi. Un morto, 4 feriti.

**Firenze 3.** Per la morte del senatore Fenzi oggi la borsa è chiusa.

**Londra 2.** Il *Morning Post* smentisce la voce che Cairoli sia arrivato a Londra con una missione diplomatica.

**Napoli 3.** Stamane Baccarini, accompagnato da Del Giudice e Lovito, visitò o stabilimento Pattison. Indi, incontrato dal Sindaco e dalla

deputazione operaia, quelli di Pietrarsa e dei Granili, dove per i lavori di locomotive e vagoni sono occupati 1400 operai. A Castellamare, accompagnato dal Sindaco, dal sottoprefetto e da altri, visitò lo stabilimento Cottrau e i lavori del porto.

**Roma 3.** Martedì partiranno da Milano per Parigi i negoziatori italiani del trattato di commercio. I negoziati cominceranno giovedì.

**Bukarest 3.** Il *Romanul* dice: La visita di Andrássy a Sinaia fu un atto di cortesia, però ha un significato non privo d'importanza politica, cioè che l'Austria-Ungheria è convinta della lealtà della nazione rumena e Andrássy volle provare la Rumania dovere pur essere convinta della lealtà dell'Ungheria. Su questo terreno salutiamo Andrássy e lo ringraziamo sinceramente di avere con la sua visita distrutto tutte le calunnie e gli intrighi di certi speculatori.

**Milano 3.** Alle ore 8 precise ebbe luogo la solenne inaugurazione della Mostra zootechnica, coll'intervento del Re, di Baccelli, Magliani, Simonelli, della casa civile e militare, del Sindaco, del Prefetto, dei senatori e deputati, del Comitato e di moltissimi invitati.

Il presidente della Mostra Ghizzolini lesse un discorso ringraziando il Re dell'intervento: il primo ove combattessi, ed ove lavorassi. Parlò dell'importanza dell'allevamento degli animali, non solo dal lato industriale, ma dall'artistico e scientifico.

Lo ringraziò del suo concorso, ringraziò Milano, gli espositori, i sottoscrittori generosi (grandi applausi). Quindi il Sindaco in nome del Re dichiarò aperta la Mostra. Il Re, assieme al seguito, visitò la galleria, fermossi alcun tempo alle prove dei maneggi dei cavalli; congratulandosi col comitato degli espositori. Partì alle ore 11 acclamatissimo. Musiche, folla plaudente. La Mostra riuscì splendidissima. Il ministro Berti non assistette, perché lievemente indisposto. Oggi il Re invitò i ministri a Monza.

**Belgrado 3.** La peste bovina è scoppiata ai confini serbo-albanesi. La Serbia dispose un cordone militare ed invitò la Turchia a disporre analoghe misure.

**Tunisi 3.** Dopo la ritirata delle colonne Correard a Hammanliif, gli insorti commisero grandi esazioni a Soliman, Grumbelia, e Turki nonostante la vicinanza del campo tunisino che cercava d'impedirle. Gli insorti sembrano dirigersi all'ovest per attaccare i francesi che occupano Zaghuani.

Molti indigeni lasciano Tunisi con armi munizioni. Perciò l'occupazione francese di Tunisi diventa necessaria.

**Madrid 3.** Risultato delle elezioni dei senatori: 200 ministeriali, 18 conservatori, 15 democratici e indipendenti.

**Washington 3.** Il presidente ebbe una giornata soddisfacente, tutti i sintomi sono favorevoli. La febbre è minore, l'appetito maggiore.

**Milano 3.** I negoziatori italiani del trattato di commercio con la Francia si riuniranno a Milano il 5 corrente per ricevere le istruzioni da Magliani e Berti.

**Genova 3.** Il tenente Bove parte alle ore 5 per Buenos Ayres col vapore *Europa*.

**Firenze 3.** Il trasporto di Fenzi fu imponentissimo. Intervenero tutte le autorità, i rappresentanti del Senato, della Camera, le associazioni fiorentine, senatori, deputati, ufficiali, notabilità italiane e straniere, numerosissimi amici, la guarnigione, la popolazione affollata, commossa.

**Napoli 3.** Stamane Baccarini, accompagnato da Del Giudice, Miceli, Olivieri, dal Sindaco e dalla Giunta di Retina, dal Sindaco di Torre del Greco e dai rappresentanti della Società, visitò e percorse la ferrovia funicolare Vesuviana. Il ministro e il segretario generale partono per Roma.

**Costantinopoli 3.** La Porta ha dichiarato assolutamente falsa la notizia che le truppe ottomane abbiano bruciato un villaggio nella recente evacuazione di parte del territorio ceduto alla Grecia. In seguito alle informazioni, nessun incendio avvenne, oltre quello che distrusse alcune baracche costrutte da soldati nei dintorni di Caylidia.

**Vienna 3.** Il treno Budapest-Vienna ebbe iersera, presso Szob, uno scontro col treno merci che lo precedeva; la macchina del treno passeggeri e un vagone del treno merci furono danneggiati ed uscirono dalle rotaie. Il conduttore della locomotiva e quello del treno passeggeri furono gravemente feriti, e alcuni viaggiatori leggermente. Vi fu un ritardo di sei ore, e venne avviata una severa investigazione.

**Londra 3.** Nel Durban settentrionale fu eletto il conservativo Elliott, con 5584 voti, a membro della Camera dei Comuni. Il liberale Laing ebbe 4896 voti.

**Londra 3.** Il battello della pericolata *Teutonia*, con donne e fanciulli, che si sperava si fossero salvati, andò a picco, e tutti perirono.

**New York 3.** Dicesi che il generale americano Darr, sette ufficiali e 110 soldati furono massacrati dagli indiani Apaches del Nuovo Messico.

**Costantinopoli 3.** In seguito a domanda del Montenegro, trasmessa dal ministro di Turchia a Cettigoe, è probabile che la questione della frontiera del sud-est regolarsi direttamente fra la Turchia e il Montenegro.

**Genova 3.** La Commissione scientifica formata a cura del Comitato di Genova partirà il 3 ottobre per Buenos Ayres ove raggiungerà Bove, che è partito per intraprendere l'esplorazione nella Terra del Fuoco.

**New York 4.** Confermasi che gli indiani hanno massacrato Darr e 64 soldati. Il comandante dell'Arizona domandò rinforzi. Non credesi ad una rivolta generale.

**Roma 4.** Il tenente di vascello Roncagli, che prende parte alla spedizione Bove, partirà da Genova per Buenos Ayres il 2 ottobre.

**Washington 4.** Garfield sta meglio. I medici decisero di trasportarlo a Longbranch.

**Torino 4.** Stamane il principe Amedeo è partito per Monza donde accompagnerà il Re alle grandi manovre.

## ULTIME NOTIZIE

**Catania 4.** Al Comizio pel suffragio universale assistevano 3000 persone. Parlarono Bovio, Pantano, ed altri. Fu votato un ordine del giorno che proclama la necessità della fusione della democrazia italiana. Calma perfetta.

**Milano 4.** Stamane Depretis recossi a Monza ad ossequiare il Re. Ritornò a Milano alle ore 11.50. Alloggia all'Hotel Milan.

Alle ore 12.40 giunse il principe Amedeo e fu ricevuto dalle autorità. Ripartì subito per Monza.

Il Re passerà a mezzanotte dalla Stazione, diretto per Battaglia presso Padova.

**Milazzo 4.** La corazzata *Principe Amedeo* e l'avviso *Colonna* appoggiavano qui ieri in causa del mal tempo. Ripartivano stamane.

**Pozzuoli 4.** E giunto il *Duilio*.

**Washington 4.** Un treno speciale verrà preparato domani per il trasporto di Garfield a Longbranch. Il governo di Pensilvania fa fare delle preghiere perchè Garfield sia conservato alla nazione americana.

**Milano 4.** Depretis alle ore 5 è partito per Stradella donde si recherà a Roma.

**Cremona 4.** Al Comizio sulle garanzie assistettero un migliaio di persone e rappresentanti di associazioni politiche ed operaie. Dopo vari discorsi, approvossi l'ordine del giorno. Nessun incidente.

**Washington 4.** E' scoppiato il cholera a Moy, Bagkok e Shangai.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Bukarest 4.** Il Governo inviò a' suoi rappresentanti all'estero un memorandum avente per scopo di dare una soluzione definitiva alla questione danubiana.

**Costantinopoli 4.** Pare, che la questione dei confini col Montenegro s'abbia a sciogliere direttamente fra esso e la Porta.

**Orano 4.** Si pensa a raccogliere a Mecheria degli approvvigionamenti per 10.000 uomini, che alla fine d'ottobre dovranno cominciare le loro operazioni all'interno.

**Parigi 4.** Il Ministero decise di mandare grandi rinforzi in Africa, il di cui esercito deve essere portato a 100.000 uomini.

**Tunisi 4.** Le tribù Biah Tiaff e Fabressi giurarono sul Corano di combattere i Francesi. In Tunisi regna dell'agitazione da una parte e dell'inquietudine dall'altra. Credesi che dovrà essere occupata. Nel Sud l'insurrezione va crescendo.

## Notizie di Borsa.

VENEZIA 3 settembre

Effetti pubblici ed industriali Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1882. da 89.33 a 89.58; Rendita 5 0/0 1 luglio 1881, da 91.50 a 91.75.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1/2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 123.35 a 123.65 Francia, 3 1/2 da 101.10 a 101.35; Londra, 3, da 25.37 a 25.43; Svizzera, 4 1/2, da 101. — a 101.25; Vienna e Trieste, 4, da 217. — a 218.25.

Valute. Pazzi da 20 franchi da 20.38 a 20.40; Banconote austriache da 217. — a 217.05; Fiorini austriaci d'argento da L. 217. — a 217.25

TRIESTE 3 settembre

Zecchini imperiali	flor.	5.55	—	5.57	—
Da 20 franchi		9.37	—	9.38	—
Sovrane inglesi		11.75	—	11.76	—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.		57.50	—	57.60	—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire		46. —	—	46.10	—

P. VALUSSI, proprietario.

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore provv. responsabile.

## Lotto pubblico

Estrazioni del 3 settembre 1881.

Venezia	52	78	3	64	48
Bari	88	57	61	80	4
Firenze	56	12	89	69	21
Milano	88	70	41	38	67
Napoli	68	40	11	90	43
Palermo	49	64	19	69	11
Roma	80	42	19	25	45
Torino	62	44	74	28	90

## AVVISO

Tanto si vende come si affitta la Casa in Udine vicolo sottomonte in mappa al N. 924 anag. N. 21.

Per trattative rivolgersi allo studio del notaio dott. Somena.

In omaggio alla pura verità, e per smentire le gratuite asserzioni del farmacista Zambelli di Padova il sottoscritto

## Dichiara

essere egli, Carlo Tantini chimico farmacista esercente in Verona l'unico preparatore per tutto il regno d'Italia dell'ultima rinomata polvere dentifricia del celebre comm. professore T. Vanzetti di Padova, è il solo autorizzato a dare ad essa pubblicità.

NB. La ricetta del prof. T. Vanzetti di cui noi siamo gli unici autorizzati possessori fu dettata nel maggio 1879; e quella del Zambelli risale nientemeno che all'anno 1854!!!

25 anni passarono dunque, fra la ricetta Zambelli e la nostra. Basta confrontare la nostra polvere con quella del Zambelli per constatare le importanti modificazioni che il prof. Vanzetti ha apportate in 25 anni di esperienza alla sua polvere.

Carlo Tantini.

Fuori Verona deposito presso le principali farmacie: in Udine alla R. farmacia A. Filippuzzi.

## ASSICURAZIONI AGRICOLE E CONTRO L'INCENDIO

### Cassa Generale.

Colla riserva di ogni creduta azione in Sede giudiziaria, la sottoscritta diffida chiunque avesse interessi con la suddetta Società di non eseguire pagamenti né contrattare nuove assicurazioni con Chiarandini Valentino, Scrittore, di San Goltardo di Udine, al quale fu ritirato il mandato e dispensato dal servizio.

Avvisa poi di aver conferito da vario tempo il mandato medesimo al signor Massimiliano Zilio di Udine.

3 settembre 1881

LA DIREZIONE DI UDINE.

NB. Nel n. 209 di venerdì 2 corr. del giornale la *Patria del Friuli*, nell'articolo *Assicurazioni Agricole e contro l'Incendio* fu per errore di stampa confuso il Chiarandini col signor Zilio, mentre l'articolo stesso doveva essere stampato in tutto eguale al presente.

## Si rende noto

che, alla sponda destra del Fella, presso una sega, nelle vicinanze del ponte di Moggio, trovasi un deposito di qualche migliaia di taglie di pino rosso più che secolare — provenienti dalle roccie di *Olt'Alba* fra Bismonti e Zucchi del Bór.

Questo legname per la sua antichità e robustezza, è da preferirsi al larice; resiste tanto nell'asciutto che nell'acqua.

Si eseguono prontamente le commissioni, riducendo e segnando il legname in qualunque forma, cioè: travature, assi, correnti per coperti, ecc.

Per commissioni e prezzi, rivolgersi in Moggio alla ditta Commerciale proprietaria.

Foramitti Giuseppe.

La sottoscritta avvisa la sua numerosa clientela, che anche quest'anno tiene un visto il Deposito di Polveri da caccia e mina del rinomato Polverificio di Torino. La suddetta fabbrica mette come per lo passato in vendita le Polveri di vecchia fabbricazione onde rendere soddisfatti i Cacciatori che preferiscono sempre le Polveri di vecchia data. Non temesi concorrenza di nessun'altra fabbrica si Nazionale che Estera tanto per la perfetta qualità dei prodotti, che per il prezzo. Tiene pure un completo assortimento di fuochi d'artificio e di più un deposito di carte da giuoco.

Maria Boneschl

Piazza dei Grani in attiguità all'esercizio di rivendita Tabacchi.

## Scuderie per Cavalli e Stalle per Bovini

sistema perfezionato

della rinomata fabbrica R. Ph. WAAGNER di Vienna,

la quale eseguisce inoltre a prezzi modici con disegni artistici di getto perfettissimo scale, ringhiere, mensole, candelabri, cancellate, cessi, lavatoi smaltati, vasi da cucina ecc.

Rappresentante generale per l'Italia

Ing. ENRICO V. d. SCHALK

Milano, Via Croce Rossa, 6.

Rappresentante per il Veneto

Ing. GABRIELE BENVENISTI, Architetto

Padova, Via S. Giuliano, 1079.

## GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZ. SULLA VITA.

Succursale d'Italia, Firenze, via dei Buoni, 4.

FONDO DI RISERVA LIRE 70,623,479 ORO.

Assicurazioni in caso di morte — miste — dotali e di capitale differito. Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione all'80 0/0 degli utili.

Dirigersi per schiarimenti in Udine al sig. Ugo Bellavitis.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

## Il Municipio di Marano Lagunare

apre i seguenti concorsi.

1. Maestro nella scuola maschile, coll'annuo stipendio di lire 600 oltre l'alloggio. A questo concorso può presentarsi anche l'ecclesiastico.
2. Maestra nella scuola femminile coll'annuo stipendio di lire 450 e l'alloggio.
3. Cappellano coll'annuo stipendio di lire 600 oltre ad una indennità per l'alloggio.

Le istanze dovranno prodursi a questo Ufficio entro il 30 settembre p. v. corredate dalla patente e dai certificati penali, morali e fisici, nonché di tutti quei documenti che possono raccomandare. Le nomine spettano alla Rappresentanza comunale, e gli eletti dovranno assumere il magistero nel 15 p. v. ottobre.

Marano Lagunare, 30 agosto 1881

Il Sindaco f.f.  
Rinaldo Olivetto

Il Segretario, A. Colavizza

N. 667

## Comune di Ovaro

Avviso di Concorso

A tutto il 25 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra per le scuole femminili di Lenzene ed Agrons-Cella coll'annuo stipendio di l. 366,66 per ciascuna.

Le istanze regolarmente documentate, dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il tempo suindicato.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salva superiore approvazione; e l'eletta dovrà assumere le mansioni all'apertura dell'anno scolastico 1881-82.

Ovaro li 27 agosto 1881

Il Sindaco

F. Spinotti

## GRANDE ALBERGO VITTORIA

VENEZIA

In vicinanza della Piazza S. Marco offre per la Stagione estiva appartamenti e stanze grandi ed ariose a prezzi modicissimi.

Servizio inappuntabile.

GRANDE FACILITAZIONE PER PENSIONI

## Società Reale

DI ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO I DANNI DEGL'INCENDI  
SEDE SOCIALE IN TORINO

Distribuzione del Risparmio 1880.

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 31 maggio p. p. accertò il risparmio distribuito ai Soci (tutti gli assicurati sono Soci) sull'esercizio 1880 in ragione del

### Trenta per cento

sulla quota di assicurazione del 1880 stata effettivamente pagata da ciascuno in detto anno.

La distribuzione comincerà col 1° gennaio 1882 presso le Agenzie.

I risparmi ripartiti ai Soci cominciando dal 1875 (prima il riparto cadeva ad ogni quinquennio) sono i seguenti:

1875	L. 531.813.11	corrispondente al	28 p. 0/0
1876	> 198.596.15	id.	10 >
1877	> 254.092.30	id.	12 >
1878	> 560.323.42	id.	25 >
1879	> 392.807.90	id.	17 >
1880	> 712.681.95	id.	30 >

Quindi in 6 anni 122 p. 0/0

delle quote pagate, vale a dire più che un anno gratuito d'Assicurazione.

L'Agente Capo

ANGELO Ing. MORELLI DE ROSSI

## COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

IN CASALMAGGIORE

(Provincia di Cremona)

SCUOLE ELEMENTARI, TECNICHE E GINNASIALI

PARAGGIATE ALLE GOVERNATIVE

Il collegio-convitto di Canneto sull'Oglio, ivi fondato dal sottoscritto nel 1860, fu, nel 1877, per ragioni di pareggiamento di scuole, trasportato a Casalmaggiore, e vi esiste da quattro anni, frequentato da buon numero di allievi provenienti da varie parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. — Il locale, per il collegio, è il palazzo Fadigati, il più grande e il più bello di Casalmaggiore, costruito principescamente, e mirabilmente adatto per uno stabilimento di educazione. — Per postura e salubrità non è inferiore a quello di Canneto, quando non lo vince in ampiezza e magnificenza. — La spesa annuale per ogni convittore, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tassa scolastica non governativa, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavanderia, stiratrice ed accconciature agli abiti) è per gli alunni delle classi elementari, di lire 430; e per quelli delle scuole ginnasiali e tecniche, di lire 480. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate (15 ottobre, 1° gennaio, 15 marzo e 1° giugno), l'alunno viene fornito di tutto per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, né ha con l'amministrazione conti inaspettati alla fine del medesimo.

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni, e per avere il programma, rivolgersi o alla Direzione del Collegio in Casalmaggiore, o in Canneto sull'Oglio al sottoscritto.

CAV. PROF. FRANCESCO ARCARI

## Orario ferroviario

Partenze

da Udine

ore 1.44 ant.  
> 5.10 ant.  
> 9.28 ant.  
> 4.57 pom.  
> 8.28 pom.

da Venezia

ore 4.19 ant.  
> 5.50 id.  
> 10.15 id.  
> 4.— pom.  
> 9.— id.

da Udine

ore 6.— ant.  
> 7.45 id.  
> 10.35 id.  
> 4.30 pom.

da Pontebba

ore 6.31 ant.  
> 1.33 pom.  
> 5.01 id.  
> 6.28 id.

da Udine

ore 8.— ant.  
> 3.17 pom.  
> 8.47 pom.  
> 2.50 ant.

da Trieste

ore 6.— ant.  
> 8.— ant.  
> 5.— pom.  
> 9.— pom.

Arrivi

a Venezia

ore 7.01 ant.  
> 9.30 ant.  
> 1.20 pom.  
> 9.20 id.  
> 11.35 id.

a Udine

ore 7.35 ant.  
> 10.10 ant.  
> 2.35 pom.  
> 8.28 id.  
> 2.30 ant.

a Pontebba

ore 9.11 ant.  
> 9.40 id.  
> 1.33 pom.  
> 7.45 id.

a Udine

ore 9.10 ant.  
> 4.18 pom.  
> 7.50 pom.  
> 8.20 pom.

a Trieste

ore 11.01 ant.  
> 7.06 pom.  
> 12.31 ant.  
> 7.35 ant.

a Udine

ore 9.05 ant.  
> 12.40 mer.  
> 8.15 pom.  
> 1.10 ant.

## Si può morire!

Ed è per questo che molti preferiscono soffrire piuttosto che esporsi al rischio di morire per aver tagliato male un callo. Il rinomato **Estirpatore** del dott. Ashwort di Londra membro della *Medical Society of London* rimedia a questo temuto guaio. Basta bagnarsi il callo per qualche giorno e lo si sradica completamente per quanto sia vecchio.

Deposito per tutta Italia, in Venezia all'Emporio di specialità, Ponte dei Baretteri, 722, e alla Farmacia Centenari in Campo S. Bartolomeo.

Prezzo lire una per ogni flacon. Per spedizioni in Provincia aggiungere cent. 50.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

## GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oracolo della Fortuna,  
Gioco per vincere al Lotto.  
Consigliere del bel Sesso.



Arte facile per scoprire i se-

greti del cuore e dell'umano

destino. L'indovino miracoloso

Apparato dei SACERDOTI O. B. illu-

strato da 36 tavole, 2 libri, Spe-

dice franco F. Manini, in Milano,

Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione

del «Giornale di Udine»

## COLLA Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastrini, spuma, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due flaconi con istruzione L. 1.30.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

Da **GIUS. FRANCESCONI** librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e dermota qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

ANTICA  
**PEJO**

FONTI  
FERRUGINOSA

**PEJO**

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si use nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

## POLVERE SEIDLITZ

DI  
A. MOLO

Prezzo di una scatola originale suggellata fior. 1 v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco, più ancora nelle convulsioni infantili, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose ed infine nell'isterica ipocondria, continuato stimolo al vomito e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

Avvertimento:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL

fornitore alla L. R. Corte di Vienna

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori A. Fabris e G. Comessatti ed alla drogheria del farmacista sig. Minisini Francesco in fondo Mercatovecchio.

## NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né speri, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezza, sfinito, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca Plaskov e della marchesa di Brèhan ecc.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccell. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervosa e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyolet, istitutore a Eynacas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudore notturni.

N. 99,825. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanato all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/2 di chil. L. 2.50; 1/4 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casu DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, Num. 8 Milano.

Rivenditori: Udine Angelo Fabris, G. Comessatti, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — Tolmezzo Giuseppe Chiussi — Gemona Luigi Billiani — Pordenone Roviglio e Varascini — Villa Santina P. Morocutti.